

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Radar della Nato vide la tragedia?

Forse i radar della Nato hanno visto la tragedia del DC9 precipitato in mare. La commissione d'inchiesta potrebbe capire una volta in possesso delle registrazioni militari, se lo scottatore è stato con un caccia Usa. A PAGINA 5

Aerei: sospeso lo sciopero

Oggi, voli regolari su tutte le rotte interne e internazionali. E' stato infatti revocato, ieri a tarda sera, dopo un incontro al ministero dei Trasporti, lo sciopero indetto dai controllori di volo. A PAGINA 6

Il primo decreto fiscale del governo viene presentato oggi al Senato

La parola al Parlamento e alle assemblee operaie

Mozione del PCI sulla politica economica - I lavoratori discutono nelle riunioni sindacali - CGIL, CISL, UIL: come sviluppare il confronto col governo - La Sir insiste per chiudere gli impianti

ROMA — La parola è tutta aperta: il decreto del governo arriva adesso in Parlamento e si svolgerà una battaglia serrata per moltiplicare le misure di drenaggio fiscale (che, poi, sono la parte più corposa dell'intera manovra governativa). Su questa dunque, si avvierà subito il confronto. Il PCI non si limiterà a rifiutare i provvedimenti più iniqui e più errati, ma avvanzerà proprie controproposte. Il gruppo dei senatori comunisti si riunirà oggi stesso. Mercoledì, poi, i comunisti presenteranno al Senato i rami del Parlamento una mozione di politica economica che conterrà sia le linee generali di un programma capace di affrontare le vere cause della crisi, sia alcune concrete indicazioni di intervento. Sulla mozione i comunisti chiedono un largo confronto anche fuori dal Parlamento, in primo luogo con i sindacati.

chimico di Porto Torres ha cessato la produzione. Gli impegni assunti dal governo (500 miliardi per il risanamento SIR, 350 per quest'anno e 150 per il 1981) sembra che non servano a scongiurare la chiusura degli impianti. In Sardegna la situazione è allarmante; c'è molta tensione tra gli operai. Ieri Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato un telegramma a Cossiga e ai ministri interessati, per sollecitare un intervento immediato.

De più dissestate del Mezzogiorno e ha guidato invece, una linea diversa più qualificante: il sostegno ad attività cooperative, al lavoro giovanile, a forme di autogestione nei servizi, sempre nelle aree meridionali, ricorrendo, così, alcuni dei fenomeni più nuovi e vitali emersi in questi anni nel sud e toccando una questione davvero strutturale come l'occupazione giovanile. Quindi: dove sarà indirizzato quello 0,50% tolto alle buste paga dei lavoratori? Come sarà controllato dal sindacato? Come e quando verrà restituito? Sono tutte domande che aspettano una risposta.

Più chiara l'iniquità della manovra

Vengono colpiti soprattutto i redditi da lavoro - Il bilancio resta inflazionistico

ROMA — A mano che si conoscono i contenuti dei provvedimenti finanziari presi dal governo si allarga, negli ambienti economici e politici, la critica e l'allarme. Si pone in evidenza il corto respiro della manovra congiunturale, ma appare anche sempre più chiara l'iniquità sociale delle decisioni. Queste critiche meritano di essere approfondite senza strumentalismi e forzature, ma anche senza chiudere gli occhi di fronte al fatto che, non a caso, cerchie sempre più larghe di cittadini — e non solo della classe operaia, ma anche del ceto medio e degli imprenditori — non riconoscono più i loro interessi nell'azione di governi che accrescono i gravami e le spese senza nulla risolvere dei loro disagi né aprire vere prospettive di risanamento.

Durante quei quattro mesi era venuto fuori che una parte dell'incremento dell'entrata fiscale era stato nascosto, per evitare di rispondere alle richieste di alleggerimento del suo peso sulla busta paga: l'incremento della produzione era sottovalutato; la ripresa dell'inflazione non era stata prevista.

Giscard a Schmidt: diamo all'Europa il peso che le spetta

Queste le prime parole all'arrivo — Un programma intenso, che dà la misura dell'intesa fra i due Paesi



BONN — L'incontro tra il presidente Giscard d'Estaing e il cancelliere Schmidt.

BONN — «La riconciliazione fra Germania e Francia è oggi cosa fatta. Si tratta ora di agire insieme per dare all'Europa il peso che le spetta nel contesto mondiale». Sono le prime parole che Giscard d'Estaing ha pronunciato, arrivando ieri mattina a Bonn per questa visita di stato, la seconda di un capo di Stato francese dopo quella di De Gaulle 18 anni fa, che vuole sancire «la politica di ampio respiro a che Parigi e Bonn hanno iniziato di comune accordo già da tempo, ma che ha assunto proporzioni mondiali soprattutto dinanzi alla crisi operata nelle relazioni USA-URSS».

Gendarmi del Mediterraneo?

Nella recente discussione parlamentare sulla politica militare, il ministro della Difesa ha presentato una relazione che ha fortemente preoccupato non solo i comunisti. Dopo il dibattito, tuttavia, lo stesso ministro ha mutato tono e ha svolto una replica che conteneva numerose affermazioni rassicuranti tra cui la decisione di condividere, in quanto ministro socialista, la politica verso l'Est del cancelliere Schmidt (in particolare sulla questione missilistica).

Secondo dati attribuiti al governo ma ancora nascosti al Parlamento

Il caro-casa si è mangiato altri 1000 miliardi

Nel 1979 i fitti sono aumentati del 26 per cento — Per quest'anno l'adeguamento del canone e l'indicizzazione comporteranno un incremento di altri 1000 miliardi — I riflessi sull'inflazione — Quanti sono gli sfratti?

ROMA — In un anno — dal novembre '78 al novembre '79 — gli affitti delle abitazioni in Italia sono aumentati del 26 per cento. Per la fine di quest'anno, inoltre, gli inquilini pagheranno per la casa mille miliardi in più, che, aggiunti ai circa mille miliardi già sborsati in più l'anno precedente, portano l'incremento vicino ai duemila miliardi.

zioni precedenti il 1975, costano il 75 per cento in più. Ad esempio, per un'abitazione di 100 mq, di tipo civile situata nella periferia di una grande città, il fitto è, in media, di 120.312 lire al mese. Per uno stesso alloggio nuovo, di uguale dimensione, di uguale tipologia e di uguale ubicazione il fitto è di 207.000 lire. Ciò che desta gravissima preoccupazione è la insistente offerta di case in affitto. Secondo il governo sarebbero centomila in tutta Italia. E' un dato allarmante che, tuttavia, non rispecchia la condizione reale, specialmente nelle grandi aree urbane e nelle zone calde, dove è impossibile trovare un alloggio in affitto, se non a prezzo di buonrate esagerate e di canoni neri. Basti pensare che ogni anno, solo le giovani coppie che mettono su famiglia superano le trecentomila.

Dalla relazione governativa non è possibile conoscere quanti siano gli sfratti antecedenti all'equo canone. Questa inspiegabile omissione vuol forse coprire una situazione per cui solo nelle tre maggiori città italiane — Roma, Milano, Napoli — le ordinanze in attesa di ufficiale giudizio e di forza pubblica per essere eseguite sono trentamila.

A Roma pane a mille lire

La rincorsa dei prezzi investe altri generi

Da ieri il pane costa a Roma mille lire il chilo. Si tratta della «rosetta», uno dei tipi più popolari e più diffusi. Il salto in avanti è stato di 100 lire. Rincarati di 60-70 lire per gli altri tipi. Intanto il prezzo dello zucchero, nonostante la diminuzione dell'aliquota IVA, sfiora le novocento lire. La rincorsa dei prezzi non si ferma qui. E' ancora presto per calcolare quanto alla fine del mese le famiglie avranno speso in più per gli effetti diretti e indiretti di alcuni aumenti derivanti dall'accorpamento delle aliquote IVA o da altri rincari come il sovrapprezzo termico sulla energia elettrica. Si tratta, fra l'altro, della benzina, dei medicinali, di generi di prima necessità, del telefono. Salteranno, come l'esperienza insegna, tutte le previsioni accreditate in proposito dal governo.

Pertini discute la difficile vertenza dei giudici

I ministri Rognoni e Morlino hanno riferito al CSM i provvedimenti finora concretamente adottati - Una revoca dello sciopero? - Vertice «tecnico» sulle richieste di carattere retributivo - Affannoso recupero tentato dal governo

ROMA — Dopo quindici giorni di blocco dei processi a Roma e con la minaccia dello sciopero nazionale fissato per il 15 e il 16 luglio prossimi, la vertenza dei magistrati potrebbe trovare finalmente uno sbocco. Quella di ieri è stata una giornata di bilanci, forse decisiva: i risultati si vedranno oggi, dopo le assemblee dei giudici e dei loro organismi rappresentativi.

menti che riguardano la maggiore efficienza dei servizi giudiziari. Si è poi anche impegnato a sollecitare il governo per i progetti di depenalizzazione e l'aumento delle competenze dei pretori e dei giudici conciliatori. I magistrati, conclude il comunicato, hanno ribadito l'esigenza che i temi della giustizia abbiano la «dovuta priorità».

za di una misura come questa, che serve soltanto a tamponare le «falle» più vistose. Stamattina, comunque, i magistrati romani si riuniranno in assemblea per decidere — anche in seguito all'assemblea plenaria di ieri sera con Pertini — che svolta dare alla loro agitazione. Da più parti, ormai, viene auspicata quanto meno una ripresa dei processi con imputati detenuti, la cui parati per quindici giorni ha provocato conseguenze eccezionali sui quali forse non si è riflettuto abbastanza.

rezza dei magistrati, passaggio in sede legislativa delle proposte di legge (da tempo è stata avanzata una dal PCI) sulla depenalizzazione dei reati minori e sull'ampiarimento delle competenze dei pretori, utilizzazione del fondo speciale per la giustizia, e inoltre sostanziosi aumenti delle retribuzioni.

Franco Fabiani (Segue in penultima)